# FRAMMENTI DI SPIRITUALITÀ CRISTIANA

**(Come essere buoni discepoli di Gesù oggi)**

## Catanzaro 11 Aprile 2022

**SOFFERENZA REDENTRICE**

**La sofferenza è il frutto della natura che si è ribellata al suo Creatore, Signore e Dio, non obbedendo alla sua voce per dare ascolto alla voce di colui che non vuole la vita dell’uomo, ma la sua morte. Il peccato ha trasformato ontologicamente la nostra natura. Da natura creatrice di vita è come se si fosse geneticamente modificata in natura creatrice di sofferenza, dolore, morte. La natura creatrice di sofferenza e anche natura che subisce ogni sofferenza. Il sommo della sofferenza subita si compie nel corpo santissimo e purissimo di Gesù Signore, il Crocifisso per amore, Colui che ha preso su di sé tutto il peccato e ogni pena prodotti dalla natura a iniziare da Adamo fino all’ultimo uomo che verrà alla luce. Ecco cosa ci insegna lo Spirito Santo sia della sofferenza passiva e sia della sofferenza attiva. La donna ha peccato ed è stata tentazione per l’uomo. Questo suo peccato produce una sofferenza che sempre accompagnerà nella storia ogni altra donna: «Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli. Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ed egli ti dominerà» (Gen 3,16). Con Cristo Gesù la natura di peccato viene trasformata in natura di grazia e la sofferenza si trasforma in redenzione e salvezza per l’intera umanità. Con Cristo Gesù si subisce la sofferenza, non si crea sofferenza. Gesù ha subito ogni sofferenza non ha prodotto nessuna sofferenza. La grazia opera questo grande miracolo.**

**Adamo ha peccato. Ecco la sofferenza che lui sempre dovrà subire: «Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell’albero di cui ti avevo comandato: “Non devi mangiarne”, maledetto il suolo per causa tua! Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita. Spine e cardi produrrà per te e mangerai l’erba dei campi. Con il sudore del tuo volto mangerai il pane, finché non ritornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere ritornerai!» (Gen 3,17-19). È una sofferenza che dovrà subire per tutti i giorni della sua vita. L’ultima sofferenza sarà la morte fisica. Anche per Adamo la natura trasformata dalla grazia vivrà ogni sofferenza come redenzione e la natura di grazia non produrrà nessuna sofferenza per gli altri. Quando si produce sofferenza per gli altri, si è ancora natura di peccato.**

**Abele, sorretto dalla grazia, non produce sofferenza. La subisce. Caino invece governato dall’istinto del suo peccato, diviene il primo creatore di sofferenza: “Trascorso del tempo, Caino presentò frutti del suolo come offerta al Signore, mentre Abele presentò a sua volta primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. Il Signore disse allora a Caino: «Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene, non dovresti forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu lo dominerai». Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. Allora il Signore disse a Caino: «Dov’è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?». Riprese: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! Ora sii maledetto, lontano dal suolo che ha aperto la bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra». Disse Caino al Signore: «Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono. Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e dovrò nascondermi lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi ucciderà». Ma il Signore gli disse: «Ebbene, chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!». Il Signore impose a Caino un segno, perché nessuno, incontrandolo, lo colpisse” (Gen 4,3-16). La sofferenza da Lui creata si trasforma sofferenza per la sua vita. La terra non vuole neanche sentire che lui poggi il piede su di essa. Si ribella. Ogni zolla di terra si sottrae e per questo lui diviene girovago. La terra lo rigetta. Dovremmo pensare tutti prima di commettere un peccato. Anche per noi la terra si ribella. Anche per noi sottrae il suo appoggio. Nel Libro del Levitico è anche detto che per certi crimini la terra vomita i suoi abitanti: *“Non rendetevi impuri con nessuna di tali pratiche, poiché con tutte queste cose si sono rese impure le nazioni che io sto per scacciare davanti a voi. La terra ne è stata resa impura; per questo ho punito la sua colpa e la terra ha vomitato i suoi abitanti”* (Cfr. Lev 18,1-30). Noi cosa diciamo? Che questi sono miseri generi letterari. Non c’è verità. Sono modi di dire.**

**Lamec è il primo che elegge il peccato a struttura di vita. Quest’uomo vive per creare sofferenza: “Lamec si prese due mogli: una chiamata Ada e l’altra chiamata Silla. Lamec disse alle mogli: «Ada e Silla, ascoltate la mia voce; mogli di Lamec, porgete l’orecchio al mio dire. Ho ucciso un uomo per una mia scalfittura e un ragazzo per un mio livido. Sette volte sarà vendicato Caino, ma Lamec settantasette»” (Gen 4,19-24). Nella storia moltissimi sono i figli di Caino, ma molti di più i figli di Lamec. Sono tutti coloro che eleggono il peccato a struttura della loro vita. La sofferenza che viene creata nel mondo è quasi infinita. Chi dovrà essere allora il cristiano? Colui che vive sempre come nuova creatura. La sua natura di grazia, rigenerata dallo Spirito Santo, è natura capace di subire ogni sofferenza trasformandola in grazia di redenzione e di salvezza per il mondo intero. Lui però deve essere natura che non creerà mai una sola sofferenza. Lui è natura che sa creare solo vita, verità, luce, amore, speranza, giustizia, santità, misericordia, perdono, riconciliazione, pace.**

**LA CONVERSIONE DEL CUORE**

**La conversione del cuore è la conversione della natura dell’uomo, da natura di peccato, ingiustizia, odio, invidia, superbia, avarizia, lussuria, ira, gola, invidia, accidia, lo Spirito Santo, per la grazia di Cristo Gesù, dovrà trasformarla in natura di fede, speranza, carità, giustizia, prudenza, fortezza, temperanza. Da natura che produce frutti di morte in natura che produce frutti di vita. Questa trasformazione avviene nelle acque del battesimo per la fede nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno. Chi rinnega e dichiara non necessario il battesimo condanna l’uomo a rimanere nella sua vecchia natura. Lo condanna a produrre frutti di morte e non di vita, frutti di ingiustizia e non di giustizia, frutti di tenebra e non di luce. Lo condanna ad essere un creatore di sofferenza per il mondo intero.**

**Che il battesimo sia necessario per operare la conversione della natura di morte in natura di vita e del cambio del cuore di pietra con un cuore di carne capace di amare, così viene attestato dallo Spirito Santo nelle Scritture Profetiche: “Io vi battezzo nell’acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile” (Mt 3,11-12). «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,28-20). “Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall’alto, non può vedere il regno di Dio». Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall’alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito» (Gv 3,1-8).**

**“All’udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone (At 2,37-41). “Rivolgendosi a Filippo, l’eunuco disse: «Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?». Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù. Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c’era dell’acqua e l’eunuco disse: «Ecco, qui c’è dell’acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?». [37] Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell’acqua, Filippo e l’eunuco, ed egli lo battezzò. Quando risalirono dall’acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l’eunuco non lo vide più; e, pieno di gioia, proseguiva la sua strada. Filippo invece si trovò ad Azoto ed evangelizzava tutte le città che attraversava, finché giunse a Cesarèa” (At 8,34-40). “Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: «Chi può impedire che siano battezzati nell’acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?». E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Quindi lo pregarono di fermarsi alcuni giorni” (At 10,44-48). Lo Spirito Santo è purissima eterna verità. Nessun uomo né sulla terra, né negli inferi e né nell’alto dei cieli potrà mai dichiarare nullo quanto lo Spirito del Signore ha rivelato sulla necessità del battesimo per la conversione del cuore dell’uomo, da cuore di pietra in cuore di carne e della natura di morte in natura di vita. Chi dovesse dichiarare nulla questa Parola dello Spirito Santo sappia che condannerà l’umanità a vivere sempre con la sua natura di morte e il suo cuore di pietra.**

**Ma non basta ricevere la nuova natura e il nuovo cuore. Natura nuova e cuore di carne devono nutrirsi quotidianamente per poter portare a sviluppo, maturazione, fruttificazione il loro nuovo essere. Per questo Gesù ha donato un alimento divino: il suo corpo e il suo sangue. Ecco cosa dice lo Spirito Santo su questo alimento divino: “Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell’uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell’ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno»” (Gv 6,52-58).**

**Sempre lo Spirito Santo per bocca dell’Apostolo Paolo rivela che per vivere, crescere, produrre frutti secondo la nuova natura dobbiamo rivestirci dell’armatura di Dio: “Per il resto, rafforzatevi nel Signore e nel vigore della sua potenza. Indossate l’armatura di Dio per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti non è contro la carne e il sangue, ma contro i Principati e le Potenze, contro i dominatori di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti. Prendete dunque l’armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno cattivo e restare saldi dopo aver superato tutte le prove. State saldi, dunque: attorno ai fianchi, la verità; indosso, la corazza della giustizia; i piedi, calzati e pronti a propagare il vangelo della pace. Afferrate sempre lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutte le frecce infuocate del Maligno; prendete anche l’elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio. In ogni occasione, pregate con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, e a questo scopo vegliate con ogni perseveranza e supplica per tutti i santi. E pregate anche per me, affinché, quando apro la bocca, mi sia data la parola, per far conoscere con franchezza il mistero del Vangelo, per il quale sono ambasciatore in catene, e affinché io possa annunciarlo con quel coraggio con il quale devo parlare (Ef 6,10-20). Nutriti quotidianamente dall’Eucaristia e portando l’armatura di Dio, senza mai svestirci di essa, mai ritorneremo vecchia natura. Sempre vivremo come natura di grazia, natura capace di subire ogni sofferenza, natura che mai crea sofferenza per gli altri. È questa la missione del cristiano nel mondo: subire ogni sofferenza trasformandola in grazia di salvezza e di redenzione, in Cristo, con Cristo, per Cristo, sempre sorretti e mossi dallo Spirito Santo.**

**NEL MISTERO DELLA CHIESA**

**La vocazione di ogni uomo è quella di divenire mistero nel mistero della Chiesa al fine di edificare nel mondo il corpo di Cristo che è la Chiesa. Si diviene mistero nel mistero della Chiesa con il sacramento del battesimo. Se questa sacramento non viene ricevuto, l’uomo non compie la sua vocazione, non vive la sua missione. Poiché vocazione e missione sono la sua stessa vita, se un uomo non diviene mistero nel mistero della Chiesa fallisce lo stesso fine della sua creazione. La Scrittura direbbe che “falliamo come un arco allentato”: “Egli infatti ha allentato il mio arco e mi ha abbattuto, ed essi di fronte a me hanno rotto ogni freno (Gb 30,11). “Ma essi lo tentarono, si ribellarono a Dio, l’Altissimo, e non osservarono i suoi insegnamenti. Deviarono e tradirono come i loro padri, fallirono come un arco allentato. Lo provocarono con le loro alture sacre e con i loro idoli lo resero geloso (Sal 78,56-58). Qual è oggi l’insegnamento che non viene più osservato? È il comandamento dato da Cristo Gesù ai suoi Apostoli, quello di fare discepoli tutti i popoli, facendoli mistero nel mistero della Chiesa che è il suo corpo. Quali sono oggi le alture sacre, le alture sulle quali venivano adorati gli idoli? Oggi l’altura sacra è il pensiero del mondo che molti cristiani adorano come vero pensiero di Cristo Gesù. Qual è il tradimento cristiano oggi? È il rinnegamento del mistero di Cristo Gesù in favore di un’antropologia priva di ogni mistero e di ogni soprannaturale vocazione e missione dell’uomo. È l’idolatria cristiana oggi la rovina del mondo. Come uscire da questo buco nero che ci sta inghiottendo tutti? Si esce solo con una fede forte e invincibile che la Parola di Cristo Gesù è purissima verità; donando ad essa ogni obbedienza, dovesse anche costare la nostra morte sociale, ecclesiale, fisica. Tutto dobbiamo sacrificare per la fede, anche il nostro corpo.**

**Obbedire o non obbedire alla Parola di Cristo Gesù non producono lo stesso frutto. Se il cristiano obbedisce alla Parola di Gesù e impegna ogni sua energia per vivere da vero mistero di Cristo nel mistero del suo corpo che è la Chiesa e lavora per portare ogni altro uomo in questo corpo con il sacramento del battesimo, lui opera per la trasformazione di una natura di morte in natura di vita e di un cuore di pietra in un cuore di carne, capace di amare, capace di produrre vita nel mondo e mai morte, gioia e mai sofferenza, luce e mai tenebra. Se invece non vive da vero mistero di Cristo, nel mistero di Cristo, non lavora per formare il corpo di Cristo, trasformando la natura vecchia in natura nuova, lui stesso diviene un creatore di morte e non di vita. Non solo lascia nella natura di morte l’intera umanità, lui stesso diviene creatore di nature di morte, perché come la donna tentò l’uomo e lo fece divenire natura di morte, così costoro tentano gli altri fratelli gridando la non necessità del battesimo per essere rivestiti di natura nuova, creatrice di vita e non più di morte. Ha prodotto più danni nella Chiesa – e ancora li sta producendo senza sapere quando questa dottrina perversa sarà smascherata – la teoria di pura idolatria che il battesimo non è più necessario che diecimila altre teorie di falsità e di menzogna. Le altre teorie hanno separato dalla Chiesa. Questa teoria priva la Chiesa del suo stesso mistero. La Madre di Dio ci aiuti.**